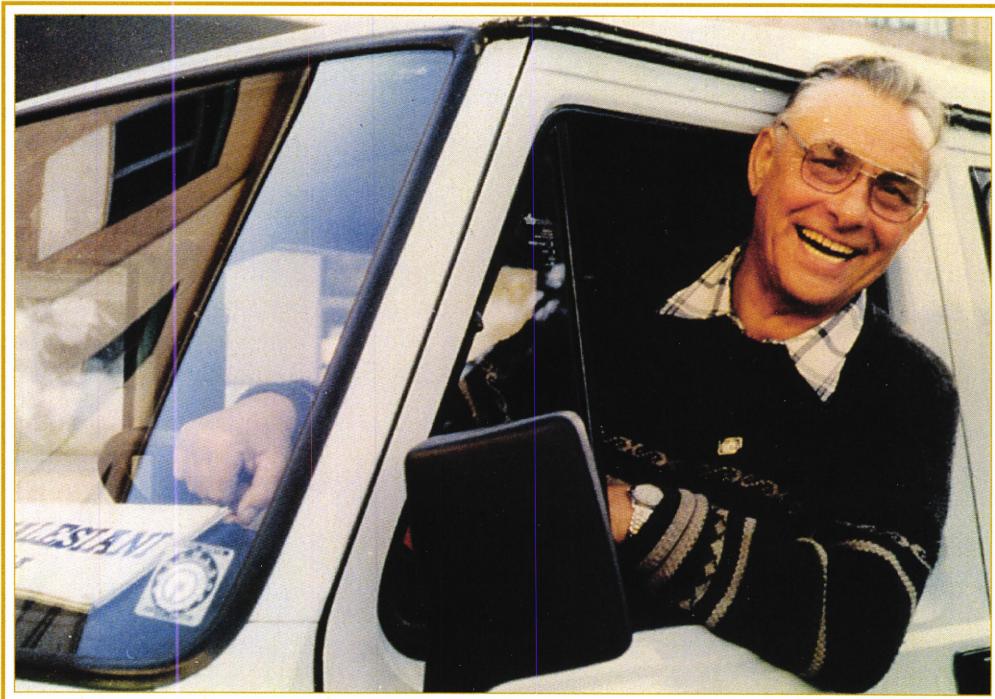




# Comunità Salesiana di Vallecrosia

Via Col. Aprosio 433 - 18019 Vallecrosia (IM) - Tel. 0184/290014 - Fax .1084/252672



**Sig. Raniero De Maria**  
SALESIANO COADIUTORE

**C**arissimi Confratelli,

la Comunità Salesiana di Vallecrosia la mattina del Giovedì Santo alle ore 7.15 si accingeva a celebrare il mattutino nella Chiesa di Maria Ausiliatrice quando, del tutto inattesa, arrivava la telefonata di don Luciano, Direttore di Varazze, che annunciava la morte del Sig. Raniero De Maria avvenuta verso le ore 6.30 della stessa mattina all’Ospedale di Savona.

Tutti i Confratelli erano informati circa la situazione molto problematica del Confratello dopo il suo ricovero in Ospedale, proprio la vigilia della Festa di San Giovanni Bosco per un improvviso e grave cedimento della sua salute; ma nessuno poteva immaginare un tracollo così veloce ed inesorabile.

Essendo in corso le celebrazioni della Settimana Santa e non potendo, per ragioni liturgiche, celebrare una S. Messa di suffragio, la mattina del Sabato Santo, dopo una benedizione rituale impartita dall’Ispettore, don Alberto Lorenzelli, alla presenza di numerosi Confratelli venuti da tutte le Case dell’Ispettoria, degli affezionati nipoti e alcuni conoscenti, dopo aver ascoltato con commozione le esaurienti e toccanti parole del Superiore che riassumevano gli aspetti più salienti della vita salesiana del caro Raniero, il feretro è stato traslato (non senza qualche problema legato al traffico intenso e a qualche guasto meccanico), nella città di residenza cioè a Vallecrosia dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia dei Salesiani.

Questa è la cronaca delle ultime ore del Sig. De Maria sulla scena di questo mondo. Per dare un doveroso spazio al ricordo di questo infaticabile ed esemplare Salesiano Coadiutore e per suffragare la sua anima, il Giovedì dopo Pasqua, sette giorni dopo la sua dipartita da questo mondo, alle ore 18.00 è stata fatta una solenne concelebrazione nella Chiesa Santuario di Maria Ausiliatrice che Raniero tanto amava, con la partecipazione di tutti i Confratelli della Comunità Salesiana, di Mons. Palmero Rappresentante della Diocesi di Ventimiglia – Sanremo e di numerosi fedeli. Durante l’omelia il Direttore della Comunità, don Giulivo Torri, ha riproposto le significative parole dell’Ispettore, le parole che vengono qui riscritte per mantenere viva nella memoria l’immagine del Sig. Raniero De Maria, che ha votato tutta la sua lunga vita al Signore secondo il carisma di don Bosco.

Era nato a Felino, in provincia di Parma, il 17 luglio 1919. Nel 1932 entra nell’Aspirantato di Ivrea, dove compie i suoi studi fino al 1937. Era la Casa di Ivrea la sede dove i giovani si preparavano per le Missioni; lì regolarmente passavano i missionari a raccontare le loro storie, l’apostolato nelle più svariate parti del mondo. Il giovane Raniero ne rimane colpito, entusiasta. Infatti nello stesso anno accetta di trasferirsi in Palestina, a Cremisan dove svolge il Noviziato. Nel 1938 emette i primi voti di Povertà, castità e obbedienza come Salesiano Coadiutore.

Attraverso la sua consacrazione egli dimostra la presenza di Dio nel quotidiano, l’importanza di farsi discepoli prima di essere maestri e testimonia una fede convinta che non è legata agli impegni funzionali o di ministero.

"Ai fratelli consacrati richiama i valori della creazione e delle realtà secolari; ai fratelli laici richiama i valori della totale dedizione a Dio per la causa del Regno. A tutti offre una particolare sensibilità per il mondo del lavoro, l'attenzione al territorio, le esigenze della professionalità attraverso cui passa la sua azione educativa e pastorale".

Il Sig. Raniero De Maria visse con gioia la sua vocazione laicale, profondamente innamorato di don Bosco.

Nel 1938 è a Betlemme presso la nostra Scuola di Arti e Mestieri come vice capo calzolaio. Rimane per ben dieci anni ad insegnare un mestiere ai giovani palestinesi.

Nel 1948 come capo laboratorio dei calzolai e dei meccanici il Sig. De Maria mette a disposizione dei giovani siriani ad Aleppo tutte le sue competenze professionali. Di carattere forte, deciso ma con grande generosità esprimeva l'attaccamento al lavoro e lo testimoniava personalmente con un impegno infaticabile.

Nel 1966 l'obbedienza lo porta al Cairo negli impegni di meccanico, autista del pullman della scuola e disponibile per ogni piccolo servizio di manutenzione della casa.

Nel 1984, dopo 47 anni di vita missionaria in Medio Oriente, rientra in Italia, anche a causa di alcuni problemi di salute. Il Sig. Raniero De Maria, però, non si arrende e nella nostra comunità di Pietrasanta, richiamato dal suo grande amico don Doveri, anche lui rientrato in Italia dal Medio Oriente, si rende disponibile per qualsiasi lavoro di manutenzione, come autista dei pulmini che andavano a prendere i ragazzi della scuola. Ovunque andava il Sig. De Maria amava la sua casa e metteva a disposizione tutte le energie per tenerla in ordine.

Nel 2002 con la chiusura della casa di Pietrasanta accetta volentieri di mettersi ancora a disposizione. Va a Vallecrosia. È subito al lavoro e nonostante venisse richiamato perché non si risparmiava, voleva sempre rendersi utile.

Viveva con devozione e scrupolosa puntualità il suo rapporto con Dio. Al mattino si alzava per primo, pronto ad aprire la Chiesa. In attesa della Messa e della meditazione recitava in ginocchio il S. Rosario. Partecipava a tutte le preghiere in comune, compresa la lettura spirituale. Interrompeva per tempo il suo lavoro per trovarsi puntuale anche in refettorio.

Era disponibile ad accompagnare con la macchina i confratelli che si recavano in Parrocchie lontane per la celebrazione della Messa festiva.

Per lui il lavoro era sacro. Non si risparmiava un momento. Al Direttore che gli raccomandava di non esagerare data l'età e le disfunzioni cardiache, rispondeva che era meglio morire sul lavoro che non seduti su una sedia. Era molto organizzato nel custodire gli oggetti, nel tenere pulita la camera, nel rimettere a posto ciò che inavvertitamente era stato messo fuori luogo.

Aveva una notevole competenza e predisposizione per svariati lavori soprattutto per la meccanica, nel tenere controllate e in piena efficienza le auto della comunità, nelle riparazioni agli impianti idrici, elettrici, nelle tinteggiature, nel riparare le persiane, nel riordinare l'orto.

Si era creato con il tempo una piccola officina con gli attrezzi più necessari che teneva in ottimo stato. Restaurava quadri, indorava cornici. Sempre disposto per le commissioni. Un vero factotum! Quanti risparmi per il bilancio della casa! Rendeva conto al Direttore sia della pensione sia del suo lavoro.

Manteneva rapporti affettuosi con i propri parenti soprattutto nelle festività natalizie, pasquali e negli anniversari. Era per lui una gioia ricevere da loro qualche lettera o cartolina. Era orgoglioso presentare alla comunità qualche parente che gli faceva visita.

Rimase sempre legato alle missioni e alla sua Ispettoria del Medio Oriente. Si informava dell'andamento delle varie Case, del trasferimento dei confratelli, attraverso la corrispondenza o il Bollettino salesiano. Raccontava esperienze da lui vissute in situazioni politico-religiose piuttosto burrascose. Era innamorato di don Bosco e conservava il segreto desiderio di poter ritornare in Terra Santa.

Carattere deciso, intransigente, schietto e nello stesso tempo sensibile ai segni di considerazione della sua salute e del suo lavoro. Se riteneva ingiusto un comportamento lo faceva notare subito all'interessato ma non portava rancore.

Sapeva mantenere la parola data anche a costo di notevoli sacrifici.

Mentre viene stampata questa lettera, per significativa coincidenza, il mondo è in lutto per la morte del Papa Giovanni Paolo II, coetaneo del Sig. Raniero. In Paradiso si incontrano ed il nostro carissimo Confratello sorride proprio come nella foto.

Vallecrosia, 05/04/2005

**Direttore e Confratelli  
della Comunità di Vallecrosia**

### **Dati per il necrologio:**

Nato a Felino, Provincia di Parma, il 17 luglio 1919 e morto a Savona il 24 marzo 2005  
a 85 anni di età e 67 di professione religiosa.